

PRESILA

«Oliverio, se ci sei batti un colpo»

Il Comitato ambientale ricorda al governatore le promesse su "rifiuti zero" e chiede un confronto con lui

**GEMELLI
DIVERSI**
Uno striscione
esposto
dal Cap

Passate le elezioni tante promesse dei politici finiscono nel dimenticatoio. E nel lungo elenco degli impegni disattesi dai politici, secondo il Comitato ambientale presilano, ci sarebbero anche quelli di Mario Oliverio su un ciclo della spazzatura calabrese improntato sulla strategia "rifiuti zero". L'ipotesi che la nostra regione prenda spunto da Salerno, come parrebbe dalla Salerno nel neo eletto governatore campano De Luca non convince affatto gli attivisti presilani, che chiedono all'ex presidente della Provincia di Cosenza se abbia o meno intenzione di confrontarsi con i cittadini prima di prendere decisioni le cui conseguenze potrebbero pagare con la propria salute. Il "modello Salerno", spiegano quelli del Cap, sarebbe «in netta contraddizione con il ciclo virtuoso della raccolta differenziata spinta porta a porta» e in contrasto con l'idea secondo cui «il sistema deve essere pubblico e partecipato». Per arrivare all'obiettivo "rifiuti zero" entro il 2020 gli esempi da seguire sono altri, come la piccola Capannori o la grande San Francisco, che grazie alla differenziata spinta riescono oggi a riciclare l'80% dei rifiuti prodotti sul loro territorio. Anche la Regione Calabria promette di seguire quella linea, salvo poi fare sempre l'opposto. "Rifiuti Zero", ad esempio, era stata la promessa elettorale di Oliverio in autunno, accompagnata all'impegno di discuterne con gli ambientalisti. E invece? «Siamo alle solite, si promette in campagna elettorale e poi si fa quello che più conviene. In questo caso non si



vuole operare contro i grossi interessi che hanno lucrato e continueranno a lucrare nel business dei rifiuti in Calabria che per ora è ancora ultima nella percentuale dei rifiuti differenziati»,

tuona il Comitato ambientale presilano. Gli attivisti sono consapevoli di aver assistito in questi mesi all'ennesima proroga delle fallimentari misure adottate in passato per risolvere il problema della spazzatura e hanno il timore che le eventuali novità in programma non siano altro che un nuovo modo di buttare i soldi dei cittadini senza che si faccia un solo passo avanti. «Finora - commentano gli ambientalisti che da mesi combattono contro la discarica realizzata tra le loro montagne - abbiamo assistito all'immobilismo di questa Giunta che si era limitata a prorogare emendamenti e normativa della vecchia Giunta, ora assistia-

mo alla definizione del nuovo progetto che continuerà a sperperare denaro pubblico senza trovare soluzione ad un problema tanto gravoso per la Calabria che invece potrebbe essere risolto con meno risorse e tanti nuovi posti di lavoro». La disillusione, però, non ha cancellato del tutto la speranza che la politica nostrana si ravveda né, tantomeno, farà sventolare bandiera bianca al Comitato: «Speriamo che la Giunta cambi idea e mantenga la promessa di "Rifiuti Zero" - si conclude la nota degli ambientalisti della Presila - altrimenti saremo costretti a scendere in piazza, assieme agli altri comitati, per ribadire i nostri propositi». (gcs)

RISERVE NATURALI

Lago di Tarsia e foce del Crati, paradiso per svernare

La stagione invernale ha confermato ottimi risultati per gli uccelli acquatici svernanti nelle riserve naturali del lago di Tarsia e della foce del Crati. È quanto emerge dall'elaborazione dei dati di censimento e monitoraggio realizzati da Amici della Terra Italia e l'ente gestore delle riserve. La scelta di questi siti protetti, da parte di un sempre crescente numero e tipologia di specie, non solo quale luogo di svernamento, ma anche come siti di nidificazione e di sosta durante gli spostamenti migratori, non può non confermare il ruolo strategico delle due aree nella tutela e conservazione di molte specie di uccelli. I dati relativi alla stagione

2014-2015 hanno fatto registrare una presenza in termini numerici di 27 specie censite, delle quali le più abbondanti numericamente sono rappresentate dalla famiglia degli Ardeidi (Airone bianco maggiore, Garzetta, Airone cenerino e Airone guardabuoi); degli Anatidi (Alzavola, Germano reale e Fischione); dei Laridi (Gabbiano comune e Gabbiano reale) e dei Falacrocoracidi (Cormorano). Mentre altre, pur censite in numero minore, rappresentano un dato di notevole importanza conservazionistica perché rare e meritevoli di tutela come: Falco pescatore, Cicogna bianca, Volpoca, Chiurlo, Tuffetto, Porciglione e Spatola.

